



la rete

Informatore della Parrocchia di Azzate n. 97 - Anno 31 - Numero 1 - Marzo 2011

1/2011

Con la Quaresima prepariamoci alla Pasqua

La Rete, nel nuovo formato, è stata distribuita alle famiglie della parrocchia ed ora è nelle mani del lettore di buona volontà. Perciò se si desidera camminare con le proposte, gli avvenimenti ed avere uno sguardo sintetico su ciò che è stato fatto nei mesi scorsi occorre leggerne i vari articoli.

Questo numero della Rete ci accompagnerà a vivere i tempi liturgici forti della Quaresima e della Pasqua. La Quaresima arriva puntuale con le proposte di catechesi, di preghiera, di cammini educativi e scelte caritative impegnative. La Quaresima è la porta aperta sulla degna, attenta e devota celebrazione della Pasqua del Signore. Sappiamo che la Pasqua rinnova ogni credente a condizione di accogliere gli inviti alla conversione che ogni giorno ma soprattutto alla domenica il Vangelo ci propone. Su questa linea troviamo un brano del S. Padre Benedetto XVI nel messaggio per la Quaresima 2011: "C'è l'invito a prendere le distanze dal rumore del quotidiano per immergerci nella presenza di Dio. Egli vuole trasmetterci, ogni giorno una Parola che penetra nelle profondità del nostro spirito, dove discerne il bene e il male e rafforza la volontà di seguire il Signore".

Ecco allora alcune proposte: tenerci alla S. Messa domenicale, con una particolare attenzione a quella delle ore 18.00, che sarà celebrata e

predicherà don Tremolada: professore in seminario e grande esperto di scienze bibliche. Al martedì sera c'è la catechesi via radio e televisione dell'Arcivescovo intervistato da noti giornalisti. Non dimentichiamo l'aspetto caritativo e missionario: quest'anno



il consiglio pastorale decanale ha scelto di aiutare l'inizio dell'opera missionaria delle nostre Suore Preziosine in Myanmar (ex Birmania). Sottolineiamo anche l'opera educativa che l'oratorio indica, con varietà di proposte. Anche nella chiesa domestica, qual è ogni nostra casa, si può sottolineare il tempo quaresimale con scelte che riguardano i vari componenti la famiglia stessa.

Questo è un programma certamente impegnativo, ma sappiamo che la Grazia di Dio ci viene in soccorso a condizione di chiederla nella preghiera, senza però dimenticare le sofferenze del nostro mondo in subbuglio in vari ambiti del vivere sociale ed anche per questo dobbiamo pregare e soffrire.

Ancora chiediamo al Signore di avere la capacità di S. Carlo Borromeo di trovare le soluzioni dei problemi con lo sguardo rivolto al Crocifisso; infatti dal Cristo crocifisso e risorto per la nostra salvezza ci vengono le risposte alle nostre domande profonde, dirompenti ed esistenziali.

Buona Quaresima e Buona Pasqua di Cristo!

don Angelo

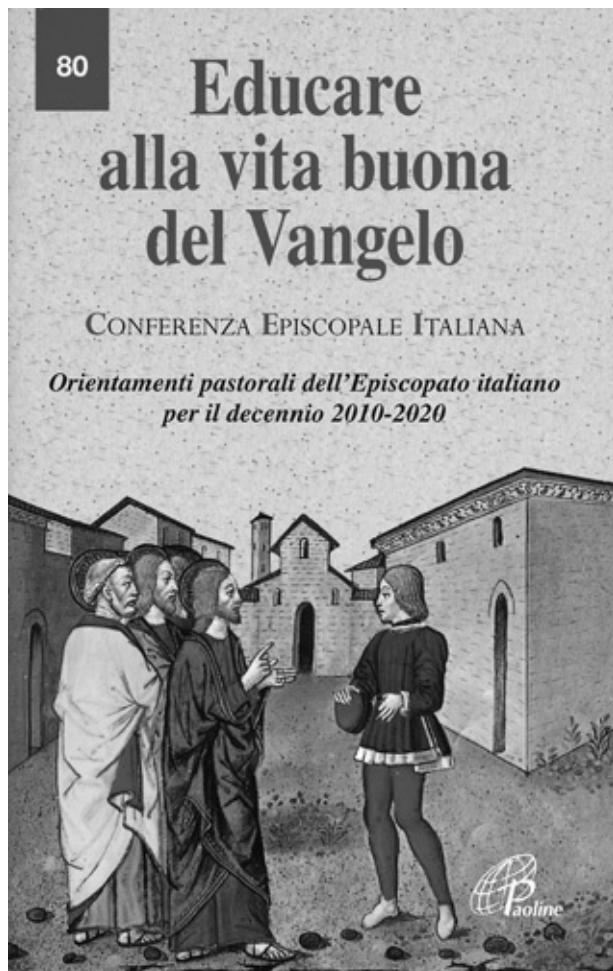
In questo numero:

Con la Quaresima prepariamoci alla Pasqua	1
Chiesa Madre e Maestra: Educare all'ascolto della vita	2
La Caritas parrocchiale	3
Cronaca parrocchiale	4
Quaresima	4
Educiamo ancora...	5
Liturgia e vita	6
Anagrafe	7
Gruppi Famiglia	8

CHIESA MADRE E MAESTRA

EDUCARE ALL'ASCOLTO DELLA VITA

Orientamenti pastorali della CEI per questo decennio



Intitolando *Educare alla vita buona del Vangelo* gli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, i vescovi italiani hanno espresso con chiarezza di volersi impegnare in un'approfondita verifica dell'azione educativa della Chiesa in Italia, così da promuovere con rinnovato slancio questo servizio al bene della società.

Un'opera ovviamente da attuare alla luce del Vangelo, che fa emergere in ognuno le domande più urgenti e profonde, permette di comprenderne l'importanza, di dare un ordine ai problemi e di collocarli nell'orizzonte della vita sociale.

Pur consapevoli delle difficoltà che l'educazione si trova oggi a fronteggiare, l'obiettivo dei vescovi è quello di formare in ciascuno l'intelligenza, la volontà e la capacità di amare, perché ogni individuo abbia il coraggio di decisioni definitive.

Il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della CEI, così commenta la scelta in un'intervista al quotidiano "Avvenire":

"Guardando in maniera corretta la realtà non è difficile rendersi conto delle difficoltà che oggi attanagliano soprattutto i giovani e i loro genitori.

I ragazzi manifestano uno smarrimento di fondo, ma esprimono anche una ricerca di idealità che talvolta si smorza per la difficoltà di trovare risposte adeguate. Nei genitori, pur consapevoli del loro imprescindibile compito educativo, albergano incertezze e timori di fronte alle mille voci e alle contraddizioni in cui si muovono.

In tale contesto noi vescovi abbiamo voluto affrontare esplicitamente la sfida di offrire parole chiare riguardo alla proposta educativa incentrata sul Vangelo. Una missione nella quale la Chiesa sente di dover spendere ogni sua energia, perché se non riparte da

qui, diventa difficile la stessa convivenza e il domani rischia di non essere più a misura d'uomo...

Il senso della realtà è un elemento fondamentale della sfida educativa. Chi non coglie questo aspetto, corre il rischio di rincorrere sogni, perdendo le occasioni concrete offerte nel quotidiano. D'altra parte, solo chi rischia in prima persona non si accontenta di una vita piatta, dove tutto è già scritto e si è diretti da altro o da altri.

Dobbiamo mettere al centro e riscoprire in maniera vitale la grande e definitiva speranza che è Gesù Cristo, nel quale sono raccolte tutte le altre speranze umane.

È perciò urgente – conclude il presidente della CEI – che la nostra comunità rimetta a fuoco le ragioni della fede e la plausibilità della speranza cristiana.

Forse mai come oggi il Vangelo può essere l'antidoto a quella rassegnazione che spegne l'entusiasmo e la gioia di vivere".

Domenica 5 giugno

(pomeriggio)

Accoglienza
delle reliquie
del beato
Carlo Gnocchi
alla Madonnina

LA CARITAS PARROCCHIALE

Dopo la prima scheda intitolata "Non di solo pane, ossia che cosa fa stare in piedi la mia vita", pubblicata sulla Rete del dicembre scorso, riportiamo ora la seconda scheda del percorso che la Caritas parrocchiale sta facendo, seguendo un interessante sussidio per la formazione, messo a disposizione dalla Caritas della nostra diocesi

FAI FRUTTARE I TUOI TALENTI, ossia la responsabilità per i doni ricevuti

In genere accade che siamo così occupati a cercare di possedere sempre di più, avendo come parametro di riferimento quelli che hanno più di noi, da non accorgerci di quello che già abbiamo e che in gran parte non abbiamo meritato di avere.

In questo modo non riusciamo neppure a cogliere la responsabilità che questo implica e la consapevolezza che di quanto abbiamo tra le mani non siamo padroni, ma piuttosto amministratori.

È indubbio che la responsabilità maggiore sia di chi si trova in condizioni migliori o, per dirla con le parole del Vangelo, di coloro cui è stato dato e affidato molto.

Dobbiamo dunque imparare anzitutto a riconoscere i doni che abbiamo ricevuto e saperli mettere in gioco.

Certamente molte sono le responsabilità di chi ha il ruolo di governare; questo però non deve diventare un alibi che distoglie dalla responsabilità che ciascuno è chiamato a vivere, secondo le proprie capacità e possibilità. Non dobbiamo infatti sottovalutare l'intreccio forte tra comportamenti individuali e scelte collettive. Ciascuno di noi è chiamato a "fare la sua parte" e ad incarnare nel quotidiano uno stile di vita rispettoso dei valori che proclama e attento a realizzarli nella vita di ogni giorno. Le scelte personali assumono rilevanza sociale e possono quindi diventare incisive. Ogni nostro comportamento ha

un impatto sulla vita degli altri.

È altrettanto innegabile che ciascuno di noi è chiamato a mettere in gioco le proprie capacità e risorse per il bene di tutti.

Dobbiamo avvertire questa responsabilità proprio riconoscendo che ci troviamo in condizioni migliori di altri, e non certo per merito nostro. Dovremmo riscoprire in noi il desiderio di contribuire allo sviluppo autentico e integrale di ogni uomo e di tutto l'uomo.

Ciò significa riscoprire in profondità non solo il fatto di appartenere alla famiglia umana ma di essere in obbligo verso tutti, al punto da non poterci disinteressare di chi verrà dopo di noi.

Concretamente questo vorrà dire trovare il modo per mettere a disposizione le proprie risorse, il proprio tempo ma anche avere comportamenti corretti, non solo

nelle relazioni interpersonali, ma anche nel rapporto con l'istituzione, con la società. Fare in modo che le proprie scelte, anche le più piccole e apparentemente banali, siano scelte di giustizia, nel rispetto della legalità.

Ciò vorrà anche dire saper reagire all'ingiustizia, secondo il motto caro a don Lorenzo Milani "I carè", cioè "me ne importa, mi sta a cuore".

Apatia e indifferenza sono i migliori alleati di quanti pensano di governare e sfruttare il mondo. L'impegno indispensabile di ciascuno di noi fa la differenza.

Sapersi dunque coinvolgere, accettando anche la responsabilità e il rischio della scelta, nella consapevolezza che si può anche sbagliare. Non cadere nel tranello di essere quelli che rimandano solo a ciò che è necessario senza mai fare i conti con ciò che è possibile.

Ogni giorno impegniamoci a rendere il mondo un posto migliore, impegniamoci a creare un mondo stabile, sostenibile e pacifico per le persone di ogni dove.

La nostra giornata è costellata da tante scelte, piccole o grandi che siano. **Di fronte alle situazioni impariamo a chiederci cosa è in nostro potere fare... e facciamo.**

Alcuni dati relativi all'anno 2011

Distribuiti nei primi due mesi dell'anno **60** pacchi viveri e **5** buoni spesa da **10** euro cad. Spesi **65** euro per richieste di aiuto.

Raccolti **14** buoni spesa da **10** euro.

Ringraziamo tutti coloro che generosamente hanno aderito all'iniziativa organizzata dall'Oratorio S. Giuseppe "**E vennero portando doni**", dando un significativo contributo alla nostra dispensa.

Il CENTRO CARITAS è aperto nei seguenti giorni:

MERCOLEDÌ: dalle 9,30 alle 11,30

SABATO: dalle 9,30 alle 11,30

Chi desidera rivolgersi a noi per necessità varie, per informazioni o per un confronto, ci trova disponibili nei giorni e negli orari sopra elencati presso **Villa Mazzocchi**.

CRONACA PARROCCHIALE

IL VICARIO DEL PATRIARCA DI GERUSALEMME IN MEZZO A NOI

Dopo aver celebrato due Messe ad Azzate il Vicario patriarcale di Gerusalemme Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, il giorno 23 gennaio, ha presieduto la solenne celebrazione giubilare con Benedizione papale a Galliate Lombardo. Per l'occasione è stato sco-



perto il mattone dell'Anno santo della Redenzione che il Santo Padre Benedetto XVI ha donato alla chiesa dei santi Protaso e Gervaso aggregando questa comunità alla Papale Basilica di S. Pietro in Vaticano. Il Vice Patriarca ha donato a Galliate una scultura d'ulivo raffigurante la Santa Famiglia di Nazareth, una preziosa stola, simile a quella usata da Papa Benedetto quando si è recato in Terra Santa e una medaglia di bronzo. Per Galliate è stato un dono grande la presenza del Vescovo. Anche per tutto il decanato è stata coinvolgente la riunione pomeridiana con la testimonianza sofferta e serena del vescovo che ha descritto le difficoltà nell'essere cristiani in Terra Santa. Inoltre ha avuto una eco al di fuori dell'unità pastorale la presenza del Vicario; infatti è stato intervistato da Rai3 e da Tele6. L'incontro del Vescovo con il Cardinale Martini, a Gallarate, è stato oltremodo commovente.

LE SUORE DI CASCINA VERDE LASCIANO AZZATE

Da marzo le suore della Carità di S. Vincenzo de' Paoli lasciano la Comunità Cascina verde.

La Madre generale ha comunicato al parroco che il ritiro è determinato dall'età di Suor Giuseppina e dalla malattia che ha colpito Suor Ines. Per Azzate è una perdita e soprattutto per la Cascina verde che sarà privata dalla presenza di due religiose che si sono dimostrate "mamme supplementari" per gli ospiti presenti per vivere un momento di recupero fisico, psichico ed anche spirituale. La parrocchia ringrazia le suore per la presenza confortatrice nei confronti di alcuni ammalati, per l'opera concreta presso la Caritas e nel consiglio pastorale parrocchiale.

GRANDE PARTECIPAZIONE PER L'ANNIVERSARIO DI LOURDES ALLA MADONNINA

Di anno in anno aumenta la partecipazione dei fedeli alle celebrazioni per l'anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes. Alla messa delle 8.30 abbiamo ricordato, nell'affetto riconoscente e nella preghiera il carissimo Guido Vanoni. Alle ore 16.00 ha celebrato don Luigi Del Torchio, sacerdote residente a Morazzone, il quale ha sottolineato con parole chiare e convincenti il dono che Maria ha fatto all'umanità distratta 153 anni fa a Lourdes con gli inviti alla conversione. Alla Messa delle 20.30 un folto gruppo di aderenti alla Fraternità di Comunione e liberazione ha raggiunto il nostro santuario a piedi per ricordare il 29° anniversario dell'approvazione dello statuto della fraternità.

Iniziativa di carità quaresimale con le parrocchie del decanato a sostegno delle nostre **suore Preziosine in Myanmar** (ex Birmania)

Domenica 10 aprile
Ritiro degli adulti a Caravate

Celebrazioni del S. TRIDUO PASQUALE

Giovedì santo

- 14.30** Liturgia decanale coi cresimandi: accoglienza degli Oli
- 16.00** Liturgia della Parola (testi del giorno)
- 17.30** Rito della lavanda dei piedi per i ragazzi
- 20.45** S. Messa nella Cena del Signore

A seguire: adorazione nella Cappella della riposizione (Oratorio) fino a mezzanotte

Venerdì santo

Magro e digiuno

- 8.30** Lodi in Oratorio
- 12.00** Ora media in Oratorio
- 14.45** Celebrazione della Passione del Signore
- 20.45** Via Crucis; rito della deposizione del Signore; a seguire: adorazione notturna della croce in Chiesa

Sabato santo

- 8.30** Liturgia della Parola
- Confessioni:** dalle **9.00** alle **12.00** e dalle **15.00** alle **18.00**
- 20.45** Veglia Pasquale

EDUCHIAMO ANCORA...



CATECHESI QUARESIMALE 2011 del nostro CARDINALE

15 Marzo

**"Incontrare i poveri,
incontrare Gesù"**

22 Marzo

**"La croce di Cristo:
la nostra salvezza"**

29 Marzo

**"La Chiesa: comunità
alternativa di salvati"**

5 Aprile

"Conoscere e credere"

12 Aprile

"Prego, quindi sono"

**Centro di Ascolto nella
nostra parrocchia:
cappellina dell'Oratorio
(ore 21.00)**

Anche quest'anno la festa della famiglia è stata occasione di preghiera, nelle celebrazioni eucaristiche, di festa, nel pranzo e nel pomeriggio in oratorio, di riflessione, nel tradizionale incontro con i genitori su tematiche educative.

Il tema di quest'anno intende mettere al centro della proposta una presentazione del piano pastorale dei Vescovi italiani per il decennio 2010-2020, dal titolo: "Educare alla vita buona del vangelo".

Don Emanuele ha preso spunto da questo denso documento per sottolineare quanto sia necessario oggi "ravvivare il coraggio, anzi la passione per l'educazione". In particolare il ruolo dei genitori nell'educazione dei figli non può essere né disatteso né delegato, fin dal momento in cui, chiedendo il Battesimo, un padre e una madre scelgono responsabilmente di generare il figlio alla vita di Dio. Circola sempre più la convinzione che la migliore educazione sia non educare, lasciando alla libertà e all'autonomia dell'individuo la costruzione del proprio futuro secondo valori che ognuno è in grado di trovare. In realtà una scelta del genere consegna inevitabilmente il figlio alle mode del momento, agli stili di vita che hanno maggior forza condizionante. La scelta di cre-

scere i figli nella vita buona del vangelo significa accompagnarli, consegnarli, "ri-generarli" sulla strada della piena realizzazione dell'uomo come viene manifestata in Gesù Cristo. In questa scelta non c'è alcuna prevaricazione della libertà e dell'autonomia personale. Anzi si tratta di una scelta liberante perché piena di senso, nell'orizzonte di quella "riserva escatologica" che è la certezza di essere voluti e da sempre e per sempre.

Questa libertà di Dio che ci ha voluti da sempre non ha generato semplicemente individui, ma un popolo, una comunità, una Chiesa. Ecco allora che la parrocchia entra in gioco come comunità di credenti che si affianca al compito educativo dei genitori ed educa attraverso la catechesi, la liturgia e la preghiera, la vita di comunione. L'esperienza dell'educazione è una esperienza comunitaria.

Per approfondire l'incontro della festa della famiglia, nel pomeriggio di domenica 27 febbraio è stato riproposto un momento di sintesi e di riflessione operativa, per creare i presupposti di un percorso condiviso che la parrocchia intende proporre alle famiglie e agli educatori magari superando l'episodicità e la disorganicità cui spesso sono state relegate le esperienze precedenti.

CAMPO ESTIVO a LA PLAGNE (2100 metri s.l.m.)

Primo turno 7-15 luglio
(terza-quinta elementare)

Secondo turno 15-24 luglio
(medie)

A breve verrà distribuito in oratorio un avviso con notizie più dettagliate e modulo per le iscrizioni

LITURGIA E VITA

Alcune annotazioni sui Vangeli festivi del periodo liturgico della celebrazione del Mistero della Pasqua del Signore

13 MARZO

Prima domenica di Quaresima

Il brano dei quaranta giorni di digiuno e la triplice tentazione di Gesù nel deserto vuol farci ricordare che dobbiamo sempre essere vigilianti: il diavolo "suggeritore" è colui che divide, perché odia la pace, la comunione e il dovere dell'ubbidienza. Su tutte le proposte-tentazioni Gesù si dimostra il Vincitore per eccellenza perché non vuol staccarsi dal Padre che l'ha inviato.

20 MARZO

Seconda domenica di Quaresima (Samaritana)

In questa giornata la liturgia ambrosiana presenta il Signore Gesù che accompagna al dono della fede la donna di Samaria. La Samaritana



che all'inizio sembra non aver bisogno dello sconosciuto che viene dalla Giudea alla fine del colloquio chiama altri ad ascoltare, vedere e seguire Colui che le ha detto "tutto quello che lei ha fatto" (parte negativa) e le ha dato "l'acqua viva" della fede (parte positiva).

27 MARZO

Terza domenica di Quaresima (Abramo)

In questa domenica si fa l'elogio del "nostro padre nella fede"

qual è Abramo. Gesù è oltremodo incompreso semplicemente perché dice la verità. I suoi nemici trattano male Gesù sia nelle parole e sia nei gesti. L'evangelista Giovanni ci indica con precisione che alcuni non si lasciano afferrare dal fatto che Gesù è il Salvatore e porta alla vera liberazione ed Abramo è solo colui che ha preparato la venuta del Messia.

3 APRILE

Quarta domenica di Quaresima (cieco nato)

Questa è la domenica del cieco nato: questi è dimenticato da tutti, disprezzato per la sua situazione di disabilità e povertà; infatti neanche i genitori lo difendono e quasi si dimenticano di avere un figlio. Gesù invece lo mette al centro dell'attenzione e per noi diventa una riscoperta del nostro Battesimo, quando siamo stati lavati dalla cecità dello spirito e siamo stati introdotti nella comunità di salvezza che è la Chiesa.

10 APRILE

Quinta domenica di Quaresima (Lazzaro)

Oggi la liturgia ci presenta il brano di Vangelo più lungo del periodo quaresimale, ma questa lunghezza è giustificata dalla volontà di non tralasciare nessun particolare riguardante la risurrezione di Lazzaro. Tante persone sono interessate: le sorelle Marta e Maria, la folla composta dai Giudei che fanno le condoglianze, i farisei e i capi dei sommi sacerdoti che disapprovano in pieno... Per tutti Gesù si dimostra la "risurrezione e la vita": sta a noi scegliere di credergli o rifiutare il messaggio che viene lanciato dalla risurrezione dell'amico Lazzaro già da quattro giorni nel sepolcro.

17 APRILE

Domenica delle palme nella passione del Signore

I brani evangelici che oggi vengono proposti sono due.

Il primo riguarda le Messe in cui non si svolge la processione con le palme e al centro c'è l'unzione di Betania con la gioia del banchetto in casa di Lazzaro e il dolore della donna che versa il profumo costosissimo sui piedi di Gesù e lo fa in prospettiva della sepoltura di Gesù.

Anche il secondo brano, per la processione con le palme e gli oli-



vi, ci presenta la gioia dell'accoglienza del Messia a Gerusalemme e il dolore nascosto perché l'Osanna verrà trasformato tra qualche giorno in quel lancinante urlo della folla: Crucifige!

24 APRILE

Domenica di Pasqua

Il Signore appare risorto a Maria di Magdala e dopo averla rassicurata le impone di andare nel cenacolo a portare la notizia dirompente che attraversa tutti i secoli: "Ho visto il Signore!" Gesù vivo d'un tratto ha dissolto l'incubo e la nemica dell'umanità che è la morte.

Come il Signore risorto ha chiamato per nome Maria di Magdala, così chiama ciascuno di noi a risorgere e a portare il lieto annuncio, che la tomba offerta da Giuseppe d'Arimatea non serve

più, ormai è vuota: ha finito il suo servizio di contenitore di un corpo senza vita dopo soli tre giorni.

1° MAGGIO

Seconda domenica di Pasqua

Il Signore appare dopo nel cenacolo e fa pace con i suoi apostoli che l'hanno abbandonato ma non dimenticato; infatti la gioia dell'incontro è grande. Otto giorni dopo Gesù riappare quasi per accontentare Tommaso, assente al momento della prima apparizione del Signore e fa un po' i "capricci" perché anche lui vuol vedere il Risorto e Gesù lo accontenta ma gli fa presente con un sottile ed amichevole rimprovero: "Non essere incredulo, ma credente!" La risposta di Tommaso è tutto un programma di vita e attestazione di fede: "Mio Signore e mio Dio!"

8 MAGGIO

Terza domenica di Pasqua

Quest'oggi il Vangelo ci invita a contemplare Gesù come l'Agnello che toglie il peccato del mondo;



infatti con la sua morte in croce sconfigge il peccato e porta la vita nuova che scaturisce dalla sua gloriosa risurrezione. A noi è richiesta la fede e l'amicizia di Giovanni il Battista che riconosce Gesù il nuovo agnello pasquale e come l'unico Salvatore necessario.

15 MAGGIO

Quarta domenica di Pasqua

E' un brano rasserenante il Vangelo che oggi viene proclamato nella liturgia, perché la figura del pastore dà fiducia al gregge che non si trova sbandato bensì ben guidato verso il pascolo. E poi sa-

pere che il Buon Pastore dà la vita per le pecore che conosce per nome diventa un ulteriore motivo di ringraziamento in questa domenica in cui si pregherà per le vocazioni di speciale consacrazione.

22 MAGGIO

Quinta domenica di Pasqua

Il testo del Vangelo di oggi è preso dal discorso accorato che il Signore fa ai suoi Apostoli nel cenacolo prima di vivere la tremenda esperienza della passione e della morte in croce.

Il Signore richiama i suoi amici sul dovere di un amore incondizionato.

29 MAGGIO

Sesta domenica di Pasqua.

Il Signore promette di inviare il dono grande e maestro delle nostre anime qual è lo Spirito Santo che aiuterà a superare il turbamento e l'angoscia che attendono i discepoli di Gesù. La pace del cuore è il frutto maturo che viene promesso dal Signore dopo la sua salita al cielo.

2 GIUGNO (GIOVEDÌ)

Ascensione al cielo

Prima di ascendere al cielo Gesù fa le ultime raccomandazioni riguardanti la scelta di vivere una vita impegnata per Dio e per gli altri. L'ascensione di Gesù produce un atto di fede con il gesto di inginocchiarsi da parte degli amati discepoli del Signore per i quali è salito alla destra del Padre per preparare un posto per loro e per noi.

5 GIUGNO

Settima domenica di Pasqua (Domenica dopo l'Ascensione)

Il cammino di Gesù con i due increduli discepoli di Emmaus ci guida in questa domenica che precede la Pentecoste. Il Signore ascolta il lamento sconsolato dei discepoli e poi parla di sé ma quando arrivano le ombre della sera si fermano in un villaggio e allo spezzare del pane Gesù ascolta la preghiera dei due discepoli: "Resta con noi Signore, perché si fa sera".

12 GIUGNO

Domenica di Pentecoste

Nel Vangelo della solennità che si celebra cinquanta giorni dopo Pasqua il Signore rassicura i suoi seguaci donando lo Spirito che Gesù si è guadagnato sulla croce. Senza lo Spirito non si può vivere, infatti il Signore continua a dare lo Spirito del suo grande amore in ogni Sacramento. La forza dello Spirito sostiene i cristiani che devono testimoniare il Signore nelle situazioni più difficili che fanno di martirio e sofferenza fisica e spirituale.

don Angelo



ANAGRAFE

dal 15 dicembre 2010
al 6 marzo 2011

Nati a vita nuova

Lunghi Martina
Lunghi Melissa
Perrone Eleonora
Perrone Riccardo
Zilio Irene
Bonsignori Camilla
Iaconis Adhelia
Iaconis Lucilla
Lamperti Gabriele
Maffioli Matteo
Sala Nicolò
Stefani Alice

Nella Pasqua Eterna

Belliti Licia di a. 88
Rigotti Maria Teresa di a. 74
Nicora Angela di a. 78
Martignoni Adolfini di a. 84
Lozza Eugenio di a. 78
Ribolzi Renata di a. 73
Quagelli Giuseppe di a. 73
Quagelli Alma di a. 79

GRUPPI FAMIGLIA

Sabato 19 marzo, alle ore 17, ci sarà il prossimo incontro dei Gruppi familiari della Parrocchia

Per il gruppo 'senior' tema dell'incontro: **Lo Spirito Santo anima della famiglia**, (è un capitolo del libro "Stanchi di Camminare... si misero a correre" scritto per i gruppi familiari dalla Comunità di Caresto, sul quale il gruppo sta ultimamente riflettendo).

Abbiamo pensato di offrirvi in questo spazio alcuni spunti di riflessione tratti proprio dal libro.

"...È l'ora della riscoperta dello Spirito Santo: possiamo dire che questi ultimi decenni, a partire dal Concilio Vaticano II, c'è stato un crescendo di attenzione a questa persona divina...

Se non valorizziamo e non sperimentiamo lo Spirito dentro di noi, non sentiremo il suo dinamismo che ci stimola ad essere protagonisti nella Chiesa e portatori di Dio nel mondo....

Lo Spirito Santo è sempre stato creativo. Egli continuamente rigenera, crea movimento, rinnova, produce il futuro....

Senza lo Spirito Santo un matrimonio diventa più statico, la coppia e l'individuo si limitano a non fare peccati, ma sono incapaci di avere un rapporto creativo, dinamico. Il matrimonio diventa routine, si dà tutto per scontato, mancano le attenzioni: è l'inizio della fine!

Lo Spirito Santo nella vita di coppia crea la sorpresa, attiva le dinamiche dell'amore, aiuta i due a rinnovarsi, a crescere sempre.

È lo Spirito Santo che fa dei due "una carne sola" e lo fa attraverso i suoi doni. Tanti sanno a memoria i famosi sette doni dello Spirito Santo; in questa riflessione vorremmo capire meglio come essi sono un dono per la nostra vita di coppia e di famiglia:

Il dono del santo Timor di Dio: nella coppia ci fa sperimentare il timore di rompere o danneggiare la situazione. Il coniuge o il familiare è il luogo della presenza

di Dio ed io devo avere il timore (che si traduce in cura) di offenderlo, di recargli danno, devo avere rispetto dell'altro come una cosa sacra (prometto di amarli e onorarli...)

Il dono della Pietà: diventa tenerezza, fiducia, affetto; il contrario è il cuore che diventa duro, incapace di com-passione.

Il dono della Scienza: nella vita di coppia facciamo l'esperienza della scienza come conoscenza-amore. Questo dono immette l'amore nel conoscere. Chi ama capisce meglio "Non si vede bene che col cuore". Il dono della scienza dice che per ascoltare e capire una persona bisogna amarla.

Il dono della Fortezza: ci viene in aiuto nel momento della delusione, della fatica, della crisi: è il dono che trasforma la crisi in momenti di grazia e di crescita; fa sì che la delusione diventi, se mi mantengo nella fedeltà, fonte di nuova vita.

Il dono del Consiglio: porta a condividere e ad ascoltare il parere del coniuge, per giungere alla decisione di coppia, che garantisce l'unità nella coppia. Se io mi lascio mettere in discussione, l'altro diventa per me lo strumento che mi aiuta a superare i miei limiti e i miei difetti, è l'aiuto simile donatomi da Dio per la mia salvezza.

Il dono dell'Intelligenza: è indispensabile per una corretta comunicazione e relazione; senza questa ci sarà tra i due solo una intesa fisica. Diventa inoltre grande ricchezza perché l'illuminazione di uno può diventare dono per entrambi, sempre che ci sia tra i due rispetto ed accoglienza reciproca.

Il dono della Sapienza: insegna a dialogare, ad ascoltare, a perdonarsi, a servirsi. È sapienza tutto

ciò che aiuta la nostra relazione e avvicina la nostra coppia a Dio...".



Famiglie in Cerchio

Serate di approfondimento delle tematiche relative all'ACCOGLIENZA

Giovedì 24 Marzo - ore 21.00

La Spiritualità nell'esperienza dell'Accoglienza Familiare
(DON ALBERTO COZZI, teologo)

Giovedì 14 Aprile - ore 21.00

Il vissuto del bambino nell'esperienza dell'accoglienza
(DOTT.SSA DONATA DALESSANDRO, psicologa-psicoterapeuta)

Giovedì 19 Maggio - ore 21.00

L'affido familiare e aspetti giuridici
(DOTT.SSA MARIA MADDALENA DALCERRI, ex giudice onorario Tribunale per i minorenni - Milano)

Gli incontri si terranno presso la sede dell'**Associazione MammelnCerchio**
Via Volta, 44 - Azzate

la rete

Informatore della Parrocchia di Azzate n. 97
Anno 31 - Numero 1 - Marzo 2011

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Piazza Giovanni XXIII, 3 - Azzate

Direttore responsabile:
don Angelo Cavalleri

Iscr. Tribunale di Varese
n. 384 del 28/3/1981

Composizione e stampa:
Arti Grafiche Tibiletti
Via 2 Giugno, 30 - Azzate